

LA STORIA

Cerimonia con gli emiliani ad Highwood, Stati Uniti

# «Welcome...», l'abbraccio con i cugini emigrati in Usa

di Walter Bellisi

HIGHWOOD (Illinois - Usa) - Emigranti dell'Appennino modenese e bolognese si stabilirono ad Highwood e ad Highland Park, due cittadine che si trovano a nord di Chicago, oltre un secolo fa. Alcuni avevano conosciuto il duro lavoro nelle miniere di carbone della valle dell'Illinois, altri vi arrivarono direttamente dai nostri paesi dell'Emilia. Non avevano nessuna forma di assistenza ma lo spirito di solidarietà prevalse. Il 29 luglio 1906, ad Highland Park, un gruppo di Pievepelago (Modena), costituì la «Società modenese di mutuo soccorso», un sodalizio che garantiva ai membri assistenza in caso di malattia o di morte.

Primo presidente fu Carlo Carani, emigrato da Sant'Anna Pelago. Presero a modello lo statuto della «Società Operaia di Mutuo Soccorso», con sede a Modena, fondata nel 1863. Da allora, fra i due sodalizi non c'erano più stati rapporti. Lo scorso 6 maggio, ad Highwood, c'è stato l'abbraccio, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della nascita della «Modenese» americana. Vi hanno partecipato anche autorità della nostra regione. La Provincia di Modena era rappresentata dall'assessore Fabrizio Righi e dal consigliere Giandomenico Tomei nelle vesti, quest'ultimo, di presidente della «Consulta provinciale dei Modenesi nel mondo», mentre per la «Consulta degli Emiliano Romagnoli nel mondo» c'era Cinzia Farinella. Calorosissima l'accoglienza

ricevuta dagli ospiti italiani che sono stati festeggiati da centinaia di nostri emigranti. Bandiere tricolori e a stelle e strisce si vedevano ovunque la serata di gala. Nella sala spiccavano gonfaloni e stemmi di cent'anni fa della «Modenese» di Highwood che ha svolto un importante ruolo sociale a favore degli emigranti. Spiccava una gigantografia del tenore Luciano Pavarotti, socio onorario di questo

neato il forte legame che tuttora esiste tra la comunità modenese di Highwood e Highland Park con la terra di origine. In queste due cittadine sono ancora vive, anche se in misura inferiore del passato, le tradizioni della montagna emiliana. I tortellini non mancano nei ristoranti italiani, c'è chi cucina le zampanelle o burlenghi, crescentine, polenta e chi si fa la salsiccia nel proprio garage, seguendo i metodi inse-

no giornalisti affermati, come Adria Bernardi, che ha pubblicato diversi libri di successo, fra i quali Houses with names (è stato tradotto anche in lingua italiana e sarà presentato a Modena il prossimo giugno): parla dei nostri emigranti in Highwood; Adria ha tradotto in lingua inglese libri di Tonino Guerra. Sua sorella Jennifer è nota scrittrice producer di programmi per la Tv Del Istoria ed A&E, la loro cugi-



**RADICI**  
In alto, il tenore Luciano Pavarotti, che è stato ospite dell'associazione nel 1980 e, a fianco, da sinistra, Carlo Carani, Luciano Lambertini e Bruno Bagnoli

**I concittadini mantengono vive**

**le tradizioni: hanno festeggiato**

**i 100 anni della «Società modenese**

**di mutuo soccorso» insieme ad**

**una delegazione di Modena e Bologna**

**L'incontro fra due congiunti: uno**

**poliziotto a Modena, l'altro nell' Fbi**

**Alcuni italiani applicano all'auto**

**la targa col nome dei paesi d'origine**

**come Piandelagotti e Fanano**

sodalizio del quale fu ospite, ad Highwood, nel 1980. Hanno portato il loro saluto autorità statunitensi: Karen May, rappresentate dello Stato dell'Illinois, i sindaci di Highwood, Vincent Donofrio, e di Highland Park, Michael Belsky. Scroscianti applausi per il presidente della «Modenese» statunitense, Carlo Carani, originario di Pievepelago, per il suo vice Luciano Lambertini di Piandelagotti di Frassinoro, e per Settimio Milani di Fanano. Milani è stato alla guida del sodalizio 21 anni. I vari interventi di saluto hanno sottoli-

gnati dai nonni. Lungo le strade si incontrano auto con targhe che attirano l'attenzione: «Fanano 2» (proprietario è il fananese Settimio Milani), «Pdgot 1» che sta per Piandelagotti (proprietario è Luciano Lambertini), «Zanni 1», di proprietà di Alfonso Zanni di Piandelagotti, ed altre ancora. Luciano Lambertini, attivissimo in tante iniziative, ha dato vita anche allo «Sci club Piandelagotti - Usa», che ha sede nella sua abitazione. Molti figli di nostri emigranti ricoprono incarichi importanti negli States. Alcuni so-

na Patricia Lambertini (Patty) ha lavorato per Playboy ed ora scrive per Latina, rivista ispano-americana. Anche ai vertici della famosa Fbi di Chicago siede un figlio di emigranti modenesi, di Pievepelago: Joseph T. Pasquasi Sr, che ha partecipato alla festa del centenario della «Modenese» e si è incontrato col cugino venuto dall'Italia, Pierpaolo Girone, ispettore della Polizia di Stato alla Questura di Modena. Girone è stato ricevuto anche dal direttore e dal congiunto nella sede della Federal Bureau of Investigation di Chicago.

## TUTORI DELL'ORDINE

Anche il capo dell'Fbi di Chicago, Joseph T. Pasquasi Sr., è figlio di emigrati da Pievepelago. Ha incontrato il cugino, Pierpaolo Girone, ispettore di polizia alla Questura di Modena. Nella foto, i due congiunti al Federal Bureau of Investigation (Fbi) della città dei Grandi Laghi